

# CORIGLIANO Guardia costiera, Guardia di Finanza e Procura unite nell'attività Risultati positivi per l'ambiente

*Il procuratore Facciolla ha illustrato i risultati del protocollo d'intesa*

di ANTONIO IANNICELLI

CORIGLIANO - Presentati presso la sala riunione della Capitaneria di porto di Corigliano Calabro, nell'area portuale di Schiavonea, i risultati del Protocollo di collaborazione in materia ambientale tra la Procura della Repubblica, il Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità della Regione Calabria, la Capitaneria di porto di Corigliano Calabro e il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia. I dati sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa, dal Procuratore della Repubblica di Castrovillari, Eugenio Facciolla.

All'incontro con gli operatori dell'informazione hanno partecipato anche il comandante della Capitaneria di porto di Corigliano, capitano di fregata Canio Maddalena, e il comandante del Reparto Aeronavale della Guardia di Finanza, tenente colonnello Domenico Tavone. L'attività, svoltasi nel periodo tra luglio 2017 e gennaio 2018, è stata condotta, è stato sottolineato, "impiegando uomini e mezzi della Guardia Costiera di Corigliano Calabro e della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza".

Prezioso supporto tecnico è stato prestato dalla struttura speciale con funzioni tecniche sui sistemi fognari e depurativi del Dipartimento Lavori Pubblici - Infrastrutture - Mobilità della Regione Calabria".

"Oggi siamo qui per esporre - ha dichiarato durante il suo intervento il procuratore del Tribunale di Castrovillari, Eugenio Facciolla - i risultati di un'iniziativa nella quale



La Conferenza stampa di ieri al porto di Schiavonea

abbiamo creduto insieme alla Capitaneria di porto, alla Guardia di Finanza e con l'ausilio della Regione.

Il protocollo che abbiamo messo in atto ha dato i

suoi frutti. Abbiamo praticamente abbattuto il 50% di quello che è il fenomeno dell'inquinamento e dei disservizi legati, soprattutto, alla depurazione delle acque.

Questo è un dato assolutamente importante. Bisogna continuare in questa direzione, intensificando gli sforzi un po' da tutte le parti.

Noi facciamo sempre repressione, in questo caso se riusciamo con la repressione a fare anche un po' di prevenzione per il futuro sarebbe un segnale positivo", ha concluso il Procuratore Facciolla.

Nel corso dei sei mesi di attività, da luglio 2017 a gennaio 2018, è stato riferito nel corso della conferenza stampa, "ventitré sono stati gli impianti di depurazione controllati dalla polizia giudiziaria, dei quali diversi ispezionati anche dai tecnici della regione Calabria, che hanno imposto delle prescrizioni atte a eliminare le deficienze di gestione o strutturali riscontrate che causavano il mal funzionamento dell'impianto.

Otto quelli che, a seguito delle prescrizioni impartite atte a migliorare la qualità del refluo in uscita, sono stati interessati da interventi di ammodernamento ed efficientamento da parte dei Comuni competenti, che hanno garantito un sensibile miglioramento della qualità del refluo riversato nei corpi idrici superficiali ricettori e quindi nel Mare Ionio".

Numerosi sono stati i corsi d'acqua ispezionati e monitorati mediante campionamento delle acque. "Ben 3200 metri lineari di corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico ambientale sono stati posti sotto sequestro perché - è stato evidenziato nel corso della conferenza stampa - deturpati dallo scarico di reflui mal depurati di depuratori comunali e affidati in giudiziale custodia

ai sindaci competenti per territorio per le necessarie operazioni di bonifica.

L'attività di prevenzione e repressione in materia ambientale posta in essere - è stato, altresì, sottolineato - ha sensibilmente influito sulla qualità delle acque marine costiere del Compartimento Marittimo di Corigliano Calabro tant'è - è stato evidenziato nel corso della conferenza stampa - che le segnalazioni di presunte forme di inquinamento in mare pervenute alla sala operativa della Guardia Costiera sono state 90 nell'anno 2016 e solo 54 nell'anno 2017".

Nel corso delle attività sono state, altresì, deferite all'autorità giudiziaria 34 persone, sequestrati 503 metri cubi di fanghi di depurazione ed elevate sanzioni amministrative per più di un milione di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA